

## Dante in Islanda, un viaggio realmente compiuto.

Purgatorio XXX:

«**Dante**, perché Virgilio se ne vada,  
non pianger anco, non piangere ancora;  
57 ché pianger ti conven per altra spada».

Quasi ammiraglio che in poppa e in prora  
viene a veder la gente che ministra  
60 per li altri legni, e a ben far l'incora;

in su la sponda del carro sinistra,  
quando mi volsi al suon del nome mio,  
63 che **di necessità qui si registra**,

vidi la donna che pria m'appario  
velata sotto l'angelica festa,  
66 drizzar li occhi ver' me di qua dal rio.

Come abbiamo visto la combinazione di sillabe **TU LE** è presente in soli due punti della Commedia, al verso **55** di Purgatorio XXXIII e al verso **63** di Inferno XXXIII. I numeri dei versi in cui la parola compare corrispondono alle coordinate geografiche che permettono di individuare l'isola in modo univoco:

**TULE** ( **63° N**, **55° W** ).

Anche per il nome **Dante** si ripropone con modalità del tutto analoghe quanto visto per la parola **TULE**.

Nella Commedia il nome Dante compare solo al verso **55** di Purgatorio XXX e viene richiamato in modo indiretto ma preciso solo in un altro punto pochi versi più avanti.

Al verso 63 di quello stesso canto Dante afferma che è assolutamente necessario registrare il suo nome proprio lì in quel verso (*che di necessità **QUI** si registra*). Il senso dell'espressione usata è chiaro: il nome Dante va immaginato scritto a chiare lettere anche al verso **63**. Chiaro è anche il motivo: al dato di longitudine fornito pochi versi prima con l'occorrenza del nome Dante va necessariamente affiancato il dato di latitudine per poter indicare anche in questo caso la ormai nota posizione geografica di TULE.

**DANTE** ( **63° N**, **55° W** ).

La stessa combinazione di numeri<sup>1</sup> questa volta abbinata al nome Dante non può avere che un'unica possibile lettura: Il poeta sta confermando il fatto di essere stato effettivamente a quella latitudine ed a quella longitudine, in Islanda<sup>2</sup>.

**Giancarlo Gianazza**

---

<sup>1</sup> La probabilità dell'occorrenza ai versi 55 e 63 in uno dei cento canti della Commedia è inferiore a 1 %. La probabilità che avvenga proprio in uno dei sei canti in cui è descritto il giardino dell'Eden è inferiore a 0,1 %.

<sup>2</sup> Pg XXVIII, 97-99; Pg XXXIII, 97-102: descrizione dei fenomeni di natura geologica tipici dell'isola (op. cit., pagg. 47-50). In questi passi Dante sembra addirittura descrivere i geysers.